

Rassegna Stampa

12Ottobre2007

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Nazione Firenze	12/10/2007	p. XVI	Torna il porto di mare	1
Tirreno	12/10/2007	p. 26	La magia musicale dell'ecclettico bollani	2
Tirreno Livorno	12/10/2007	p. 6	«qualità e bilanci in pari»	3
Tirreno Lucca	12/10/2007	p. 18	Gli alunni fanno i cuochi per rai 3	4
Tirreno Pisa	12/10/2007	p. VII	"filmare la società"	5
Unita` Firenze E Toscana	12/10/2007	p. III	«se il pd non aggredisce la questione cultura nasce zoppo»	6

Si gira in Toscana

Anna	11/10/2007	p. 169	Ridateci i soldi	7
Riformista	12/10/2007	p. 1	Alla banca del cinema bussano anche wenders e spike lee	8
Giornale Toscana	12/10/2007	p. 17	«l'amore non è un osso... »: nuovi talenti e toscanità	9
Nazione Lucca	12/10/2007	p. XVI	Sbarca la troupe di spike lee	10
Nazione Viareggio	12/10/2007	p. IX	Sei giorni di casting per il film su puccini	11

Torna il Porto di Mare

FUCINA di talenti con una propria etichetta discografica. Ma anche aperitivo, cena e dopocena. E' il Porto di Mare Live, storico locale tra via Pisana e piazza Pier Vettori che tanti grandi artisti ha visto salire sul suo palco come Stefano Bollani, Simone Cristicchi e Povia. Tappa obbligata per poter mangiare anche alle prime luci dell'alba nella nightlife fiorentina degli anni '90, il Porto di Mare riapre da domani sera con un calendario ricco di eventi e grandi serate musicali, con spazio ai nuovi talenti e all'arte, oltre che al buon cibo.



La magia musicale dell'eccellente Bollani

Il jazzista accompagnato dal suo pianoforte in concerto-benefit a Firenze

FIRENZE. Le note tristi ed entusiasmanti di «How Far Can Fly» dal Cd postumo «For Those I Never Knew» di Luca Flores che risuonano nel Teatro Verdi, in via Ghibellina sono il commovente contrappunto alla presentazione del film «Piano Solo» di Riccardo Milani tratto dal libro di Walter Veltroni «Il disco del mondo» imperniato sulla biografia tragica del geniale e scarognante pianista Luca Flores, morto suicida nel 1995 a soli trentanove anni.

Ora il teatro Verdi propone un altro concerto per solo piano: protagonista un altro grande artista, Stefano Bollani, che con Luca ebbe sinceri rapporti artistici, prendendo delle lezioni in gioventù.

Concerto per beneficenza, lunedì, ore 21.30, organizzato dal Lions Club di Firenze in favore del progetto «Sight First», campagna di raccolta di

**Geniale e istrionico,
è una grande star
a livello mondiale**

fondi, a livello mondiale, per prevenire e curare la cecità nonché finanziare programmi umanitari per la lotta alle malattie della vista. Il prezzo fissato è 38 euro nel primo ordine; 27 euro secondo ordine; 22 euro terzo ordine. Ciò che la vita distrugge la musica cerca di ricostruire con il suo messaggio universale.

Ormai su Stefano Bollani si è scritto e detto di tutto e di più. Ha suonato musica classica e leggera, e jazz con partner grandissimi che rammentarli tutti si perde la via di casa, ha fatto incetta di premi un po' ovunque, fregiarsi altresì dell'«European Jazzprice» conferi-

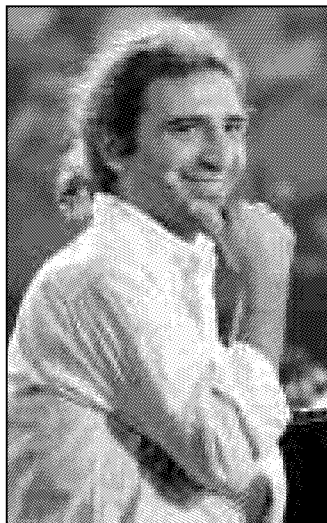
togli recentemente, viene acclamato dalla critica e dal pubblico, eclettico e disincantato come pochi, stupefacente sia in solo che nei gruppi che guida con mani decise e sicure.

Ma la sua fisionomia artistica stuzzica e preoccupa i puristi, che pure lo ammirano, quando suona in pubblico, proprio per le sue doti di entertainer e quindi i puristi lo preferiscono nei dischi perché, dicono, nello studio di registrazione almeno se ne sta zitto. Non di meno c'è la solita curiosità per vedere e ascoltare il Bollani in veste amazing, malgrado i serissimi intenti umanitari non dimentica mai di recitare il ruolo di uomo di spettacolo dedito al divertissement.

Come sua consuetudine Stefano gioca e si diverte col suo pubblico che investe con battute simpatiche che creano un clima di partecipazione.

In genere, alla faccia dei puristi, il pubblico apprezza e non lesina applausi premiando gli interventi del musicista e il carnet di brani di ogni genere che Bollani suona integralmente ma concedendosi qualche libertà.

Afo Sartori



Stefano Bollani

«Qualità e bilanci in pari»

Ecco quanto costa un allestimento e la stagione

LIVORNO. Il Teatro Goldoni, i suoi spettacoli e naturalmente il "suo" Mascagni in giro per il mondo a rappresentare la città, un po' come un vino doc. Con Toscana Commission, che si occupa di promuovere il "marchio" regionale oltreconfine, il Goldoni sarà infatti ospite di una grande fiera dedicata a turismo e intrattenimento che si svolge a Londra a metà novembre. Qui saranno esposti documenti, programmi e pubblicazioni. Ma sarà anche proposto un "format" spettacolare, sintesi della produzione della Fondazione, da mettere in scena anche in altre "trasferte", e pare che ce ne saranno molte.

Una soddisfazione e un premio perché il Goldoni e la sua Fondazione vantano un primato: bilanci in pareggio, «l'imperativo categorico è "spendiamo quello che ci è dato di spendere", ossia quello che abbiamo già in cassa» spiegano il presidente della Fondazione Marco Bertini e l'assessore Massimo Guantini. Per lo spettacolo inaugurale ("Pagine d'amore") la spesa preventivata è di circa euro 138 mila euro, per l'intera stagione lirica il preventivo ammonta invece a circa 1 milione di euro, quello

che in certi casi, in altri teatri, può costare un solo spettacolo. «Questi importi - spiegano alla Fondazione - corrispondono a quanto previsto nel Documento Economico di Previsione secondo stime, produttive e coproduttive corrette, ancorché prudenziali, per le quali è prevista la totale copertura economica finanziaria ed in ragione delle stesse si costruisce la stagione. Tutto ciò al fine di garantire il pareggio dei bilanci consuntivi e quindi l'occupazione dei dipendenti e delle maestranze».



Gli alunni fanno i cuochi per Rai 3

ALTOPASCIO. Oltre 30 bambini della scuola elementare del capoluogo sono stati impegnati ieri per le registrazioni di una trasmissione che andrà in onda fra qualche settimana su Rai 3 e su Rai Sat International. La produzione Ga&A di Roma ha ricevuto la collaborazione del comune di Altopascio, sollecitata dalla Film Commission dell'Apt. Secondo il format della trasmissione, dopo le riprese effettuate nel centro storico del paese, con la "consulenza" anche del sindaco Maurizio Marchetti, i bambini hanno preparato una ricetta particolare, il pane con l'uva, con l'aiuto della cuoca Mariella Panattoni della materna di Chimenti. La trasmissione s'intitola Gnam, girotondo nell'alimentazione mediterranea, che coinvolge sia le scuole che i Comuni.

AGORÀ

■ **"FILMARE LA SOCIETÀ"**

PISA. È stato presentato al circolo Agorà il corso di videodocumentazione sociale "Filmare la società" anno 2007-2008. Alla conferenza stampa erano presenti l'assessore alla cultura della provincia di Pisa Nicola Landucci, il presidente della mediateca regionale Toscana Ugo Di Tullio, la presidente del circolo Agorà dottoressa Cinzia Della Porta e gli insegnanti Enrico Caroti Ghelli e Marcello Cella. Durante la conferenza sono stati esposti le novità inerenti il percorso formativo per l'anno 2007/2008. Il corso è promosso dal circolo Arci Agorà in collaborazione con Mediateca Regionale Toscana e la Provincia.

LA PROPOSTA

«Se il Pd non aggredisce la questione cultura nasce zoppo»

C'è già chi si avvantaggia, in vista della costituente del Pd, per scandire le priorità della futura agenda: «le politiche culturali devono essere al centro dei lavori». Da quattro tavoli tematici di luglio, coordinati da Claudio Fantoni, responsabile cultura dei Ds fiorentini, è uscito un documento che si propone come base per discutere il tema nelle assemblee del nuovo partito. Nella trentina di estensori, tra cui molti operatori culturali e non iscritti ai partiti, Dario Nardella, Francesco Giambrone, Stefania Ippoliti e Rosa Maria Di Giorgi, secondo cui «se il Pd non aggredisce la questione, nasce zoppo». Cultura come inclusione sociale, come welfare ma anche come volano di sviluppo, fino alla necessità di trovare strumenti per incentivare enti pubblici e privati ai finanziamenti nel settore: queste alcune idee del documento, che si rifà anche all'Europa prendendo spunto dalla costituzione, dall'agenda di Lisbona e dalla convenzione europea del paesaggio.

t.gal

CINEMA > *Ridateci i soldi*

"PIANO, SOLO". È la tragica storia di un jazzista. E fa piangere

Se uno riceve un telegramma a Napoli, dove va ad aprirlo? Sotto il Vesuvio, naturalmente. E se ti arriva una lettera a Torino? Corri a leggerla davanti alla Mole, ovvio. Così Paola Cortellesi, Jasmine Trinca, Corso Salani, sommersi dalla posta del fratello, si precipitano, missive in pugno, sul Lungarno, su Ponte Vecchio... Il regista Riccardo Milani, socio ad honorem del Touring Club, vuol far capire che il film si svolge a Firenze. Comunque sia soltanto i cuori di pietra resteranno a ciglio asciutto. Perché "Piano, solo" fa piangere. Sia detto senza ironia. Guardando la tragica storia vera di Luca Flores, la grande promessa del jazz italiano morto suicida nel '95, viene spontaneo un applauso a Kim Rossi Stuart. Ha girato "Le chiavi di casa" tre anni fa, e da allora è riuscito a mantenere l'espressione corruciata.

Massimo Bertarelli



JASMINE TRINCA E KIM ROSSI STUART

FINANZIAMENTI. IN FILA PER I SOLDI CI SONO PURE SALEMME, KIAROSTAMI E OZPETEK ■ DI LUCA MASTRANTONIO

Alla banca del cinema bussano anche Wenders e Spike Lee

■ Ormai è una rincorsa al poco oro rimasto, viste le razionalizzazioni promesse da Rutelli. Una corsa più pazzesca del mondo, in stile Klondike, con registi e produttori che si stanno avventando sugli ultimi filoni di finanziamento pubblico per il cinema italiano. Lunedì prossimo verranno annunciati dal ministero dei Beni culturali i nomi dei film che per «interesse culturale» hanno chiesto di accedere al fondo di garanzia entro la fine dell'anno. Un fondo che si aggira sui 60-70 milioni di euro annui, divisi in quattro bandi. Insomma, i soldi che devono aiutare il cinema italiano sono l'equivalente di una produzione medio-grande hollywoodiana. Eppure queste briciole - per ogni film non si dovrebbe andare oltre i 2 milioni di euro - vorrebbero essere raccolte dai pesci grandi.

A raccogliere voci di corridoio, tra case di produzione e distribuzione, si va delineando un quadro più paradossale del solito. E potrebbe essere difficile prendersela con i soliti noti, come Citto Mascelli, tanto per intenderci, rappresentante di quel cinema d'autore che ha bisogno di aiuti finanziari per sopravvivere. Perché ci sarebbero soprattutto nomi notissimi, per questo più insoliti. Il fondo di garanzia, infatti, è pensato per produzioni difficili, di autori emergenti o di nicchia, che hanno difficoltà a produrre e venire distribuiti. Eppure se lo contenderebbero anche big italiani e stranieri dai profili impensabili, perché venerati maestri o surfisti del mercato. E per il loro peso cine-politico e mediatico potrebbero avere la meglio.

Partendo dall'estero, ci sarebbero Wim Wenders, Abbas Kiarostami e Spike Lee, che potrebbero aspirare, oltre ai soldi, al bollino «i.c.» (interesse culturale) che oltre ad alcune agevolazioni fornisce una «patente italiana» che permette di venire inseriti nelle quote nazionali obbligatorie di distribuzione. Sarebbe il caso di Spike Lee.

Certo nel suo *Miracolo di Sant'Anna* racconta le vicende dei soldati americani neri in Italia, ma non è italiana la produzione: *On my own production* che, letteralmente, andrebbe tradotto «Produzione per conto mio». Almeno la Achab film, che produce *The shooting Palermo*, di Wenders, girato tra Germania e Sicilia, è italiana. Il film, comunque, che racconta di un fotografo in crisi esistenziale che a Palermo scopre il piacere della vita e dell'amore, ha ricevuto anche soldi pubblici tedeschi. Kiarostami, in *Copia conforme*, prodotto dalla Bibi film tv, racconta la storia di una giuria cinematografica: l'italianità del film è dovuta allo spunto autobiografico fiorentino.

Per gli italiani, il rumour più gustoso riguarda il film di Vincenzo Salemme, *S.m.s. Sotto mentite spoglie*, che è appena uscito e non sta andando benissimo al botteghino.

Nonostante tette e culi a volontà e un'ironia dozzinale. Anche se non chiedesse soldi, perché già prodotto e distribuito, oltre che pensato solo per il mercato, sarebbe ridicolo - ma non comico - se richiedesse il riconoscimento dell'«i.c.», l'interesse culturale, con agevolazioni, in questo caso ex post, e derivati che comporta.

Un nome che pure si fa è quello di Michele Soavi, con *Il sangue dei vinti*. Tra gli altri pappabili, o «pappabili», ci dovrebbe essere sicuramente Luca Guadagnino, perché il suo *Io sono l'amore* era stato presentato alla scorsa sessione ma era stato rinviato, per motivi istruttori. Per chi non lo ricordasse, beato lui, è il regista della versione cinematografica di *Melissa P*, mega prodotto e mega distribuito in Italia, e con esiti inferiori alle aspettative. L'occasione grossa l'ha avuta, perché dovrebbe togliere spazio a qualche sconosciuto? Ma il nome più spiazzante è quello di Ferzan Ozpetek, autore di culto e reduce dalla giuria di Venezia, dove, tra l'altro, la madrina è stata proprio quell'Ambra Angiolini che lui ha lanciato sul grande schermo con *Saturno contro*. Sarebbe veramente singolare scoprire che Ozpetek ha bisogno di un aiuto economico per il suo *Un giorno perfetto*.

A proposito di nomi celebri, potrebbe esserci persino Marco Bellocchio, con *Vincere*, storia del figlio «maledetto» che Mussolini ha avuto dalla sua anestetica. Il

regista dei *Pugni in tasca* è prodotto dalla Offside film ma è difficile immaginarlo in fuorigioco.

Non mancheranno, probabilmente, veterani come Antonio Capuano e Giovanna Gagliardo, mentre Pasquale Corsicato farebbe solo la figura dell'eterno ri-emergente. Chiunque sarà, si contenderà i pochi soldi del Fondo di garanzia. Per meriti che devono attenersi alla qualità filmica del copione, del regista e del cast proposto. Eppure, qualcuno, nell'imminenza delle primarie per il Pd e della festa del cinema di Roma, suggerisce possibili letture politiche dei film. Un po' come è avvenuto per le liste e le segreterie tra Ds e Margherita in chiave Pd. Tra case produttrici e registi amici, tra Fandango e dintorni, potrebbero profilarsi scelte che assomiglino a dorsali veltro-niane e rutelliane. Più defilate, probabilmente, Rifondazione e Pdc. Anche in queste «primarie» per i fondi, dunque, ci sarà una competizione viziata da pesi specifici diversi. L'unico dato certo è che pochi fortunati riceveranno poco e, forse, in proporzione, pochissimo. A spartirsi una cifra intorno ai 15 milioni di euro ci sono una ventina di film. E quel poco sarà tanto meno quanto più grande sarà il regista e l'investimento per il suo film. La beffa sarebbe che quei soldi non vadano a un giovane sconosciuto, che magari svoltava, ma a un big per il quale film, costosissimo, ci pagano giusto i cestini. ■

LUCA MASTRANTONIO

CINEMA

«L'amore non è un osso...»: nuovi talenti e toscanità

CRISTINA MANETTI

La macchina da presa sarà quella di «Guerra e Pace» (quattro puntate per la Tv presto in onda su RaiUno), la più all'avanguardia e completamente digitale. È contenta Francesca Elia, la regista di *L'amore non è un osso...* Ed è naturale che lo sia. Dopo il successo del primo film *Raccontami una storia*, sta per iniziare le riprese (fatta eccezione per alcune scene già girate a Rignano sull'Arno durante la Festa del Perdono, ndr) del suo prossimo lavoro cinematografico, già presentato all'ultimo festival di Venezia. Sarà un film completamente "made in Tuscany".

Dalla regista fiorentina alla campagna mugellese location della storia, dal protagonista Simone Faucci (altro fiorentino) al titolo che è la prima parte di un vecchio detto toscano. «Adesso sto lavorando alla musica. Dopo molta ricerca abbiamo trovato l'orchestra che la scriverà. Ma devo ancora trovare la melodia giusta che accompagni il film e renda l'idea della Toscana. La musica è fondamentale, perchè quando lo spettatore chiude gli occhi deve poter immaginare le scene, l'atmosfera della campagna, la natura». Intanto anche gli attori stanno perfezionando le loro "doti ipiche" con una *full immersion* in un bellissimo maneggio a Bagno

a Ripoli. «Il problema è fare molta pratica con il cavallo che devi portare sulla scena. Lo devi capire, farti conoscere ed instaurare un bel rapporto con lui»: racconta



Janet De Nardis, la giovane presentatrice di RaiDue che nel film farà la parte della ragazza innamorata del bel Simone

Fauci. E proprio Simone svela un po' del suo personaggio: «Sono un ragazzo tenebroso, che ama i cavalli e la natura. Diciamo che si intuisce un "passato" che mi ha segnato.

Forse una storia d'amore difficile, o il rapporto con i genitori. Qualcosa che rimane avvolto nel mistero, ma che in qualche maniera si percepisce e mi condiziona. Fuggo dalle ragazze come Janet, ma alla fine...». Per Janet *L'amore non è un osso...* rappresenta il debutto sul grande schermo, anche se il suo curriculum è molto lungo: dalla cantante, alla modella fino alla presentatrice Tv. Mentre Simone viene dall'esperienza di *Raccontami una storia* di Francesca Elia e soprattutto dal teatro, che l'ha spinto a trasferirsi a Roma. Insomma tutti nuovi talenti, pronti a mettersi in gioco e a tenere alta la "toscanità".

PIANO DI GIOVIANO

Sbarca la troupe di Spike Lee

Via al film sulla strage di Stazzema

di SIMONE DINELLI

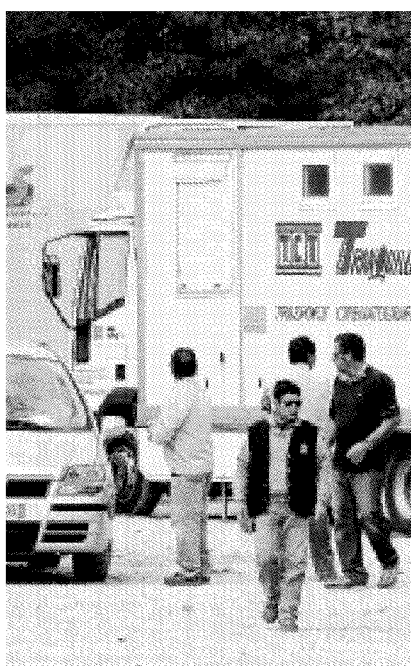
HANNO PRESO il via le riprese del film che il celebre regista Spike Lee sta girando in Valle del Serchio. L'imponente troupe americana (nella foto), oltre quattrocento persone in tutto, ha stabilito il proprio campo base in località Piano di Gioviano, nel comune di Borgo a Mozzano, all'interno dell'area che andrà a ospitare un centro intercomunale di protezione civile realizzato dalla Comunità montana Media Valle. Ed è qua che, sino al 24 ottobre, si troverà la sede operativa della produzione hollywoodiana, comprendente la sartoria, i vestiti e i materiali di scena (tra cui numerosi cannoni rimasti visibili nei giorni scorsi anche lungo la strada provinciale di Fondovalle, suscitando la curiosità degli automobilisti passanti) e il centro comunicazioni. Per quanto riguarda la sistemazione logistica del cast e del regista, su di loro regna il massimo riserbo, ma secondo alcune indiscrezioni molti attori sarebbero alloggiati al centro turistico internazionale Il Ciocco di Castelvecchio Pascoli. Tra i set naturali scelti per l'ambientazione del film c'è anche il fiume Serchio; l'insolito evento sta su-

scitando, come è facile intuire, la curiosità degli abitanti della zona, ma anche qualche protesta. Alcuni pescatori, infatti, lamentano in questi giorni l'impossibilità di accedere al laghetto artificiale di Piano di Gioviano, posto a breve distanza dal centro operativo.

VENENDO ALL'OPERA vera e propria, essa è tratta da un romanzo di James Mc Bride e si intitolerà "Miracolo a Sant'Anna", raccontando uno spaccato della seconda guerra mondiale in Toscana, con particolare attenzione agli avvenimenti storici e bellici del 1944 e, più nello specifico, all'eccidio di Sant'Anna di Stazzema. Il filo conduttore saranno le fortificazioni della Linea Gotica

EVENTO
Oltre 400
al campo base
nell'area che ospiterà
la protezione civile

(della quale esistono tuttora, proprio in Valle del Serchio, molte testimonianze tangibili come bunker, camminamenti, piazzole e valli anticarro), sfondo delle vicende di quattro soldati americani di colore della novantaduesima divisione "Buffalo". Oltre al paese di Gioviano il film toccherà anche diverse località della Garfagnana e il paese di Colognora di Pescaglia, dove verrà rievocato un cruento scontro a fuoco tra l'esercito di liberazione statunitense e quello nazifascista.



Sei giorni di casting per il film su Puccini

Da oggi i provini a Villa Paolina

SONO SEI le giornate di "talent scouting" per trovare le comparse del nuovo film su Giacomo Puccini. Iniziano infatti oggi i provini per "La fanciulla del lago", del regista Paolo Benvenuti, con la collaborazione della Scuola di Cinema Intolerance: un film che probabilmente sarà anche sottoposto alla commissione giudicatrice del Festival del Cinema di Venezia. La trama si baserà sui retroscena della genesi della famosa opera di Puccini "La fanciulla del West". Per le riprese, che si svolgeranno tra gennaio e febbraio, la produzione cerca trenta-quaranta persone, sia uomini che donne, di età compresa fra i 25 e i 65 anni circa. Gli interessati potranno presentarsi a Villa Paolina, dalle 15.30 alle 19.30, il venerdì e il sabato, a partire da oggi e per le prossime due settimane. La location del film, e quindi delle riprese, sarà soprattutto la zona di Torre del Lago, che ha ispirato all'inizio del Novecento il noto compositore. Alcune scene tuttavia saranno girate anche altrove, come a Massaciuccoli o a Vecchiano. Altri ciak particolari saranno poi ambientati, ad esempio, sopra un trenino d'epoca lungo una vecchia linea ferroviaria completamente restaurata tra Grosseto e Siena. Quello che interessa dunque la produzione è il reclutamento di persone "vere", che possano interpretare realisticamente gli abitanti della Torre de Lago del 1908, anno in cui sarà ambientata la vicenda. Verrà cioè privilegiato chi risulti compatibile con gli standard del tempo: in linea di massima chi è di corporatura magra, meglio ancora se se-

I REQUISITI
Il regista Benvenuti
cerca 40 uomini
e donne anche
per piccoli ruoli

gnato nel viso e nel fisico dalla vita all'aria aperta. Dato che il film sarà quasi completamente "musicale" e sullo schermo prevarranno inevitabilmente postura, movimento e sguardi, sono richiesti volti "particolari". In definitiva contano l'immagine, il modo di muoversi e l'espressività dello sguardo. Meglio ancora se si tratta di persone con un'attitudine alle attività del tempo, dovendo interpretare i classici abitanti di un piccolo centro di un secolo fa: contadini, pescatori, lavandaie, cacciatori, bracconieri. Alcuni dei selezionati potrebbero poi essere scelti per recitare in piccoli ruoli, ad esempio quello di un valletto di un albergo o di un inserviente delle ferrovie. In questa eventualità sarà necessario pronunciare qualche battuta, che sarà tuttavia coperta da suoni esterni.

IL FILM INFATTI non avrà dialoghi, fatta eccezione per la voce di un narratore, e i suoni, sia della natura, da cui Puccini traeva ispirazione, che trasformati in musica, saranno gli assoluti protagonisti. Durante l'attesa del proprio turno le aspiranti comparse potranno poi visitare gratuitamente i locali del museo archeologico, messi a disposizione dall'assessorato alla cultura. A partire da oggi, prima sessione di scouting, i provini proseguiranno domani, con lo stesso orario e sempre a Villa Paolina, e per i venerdì e sabato delle due settimane successive, fino al 27 ottobre. Ulteriori casting si terranno poi a Massarosa, in data da stabilirsi, per altre tre o quattro giornate. Per il momento non è fatta richiesta di bambini o ragazzi.



IMMORTALE
Giacomo Puccini
con l'immaneabile
cappello